

Premessa

**A cura del Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo
Dott. Salvatore Nastasi**

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 191 del 19 agosto 2014 (GU Serie Generale n. 191 del 19-8-2014 – Suppl. Ordinario n. 71) è stato pubblicato il Decreto 1 luglio 2014, recante “Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163”, emanato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il decreto si applica per le domande di contributo a far data dall'anno di contribuzione 2015 e i nuovi criteri sostituiscono quelli stabiliti nei decreti ministeriali 8 novembre 2007, 9 novembre 2007, 12 novembre 2007 e 20 novembre 2007, e successive modificazioni, recanti criteri e modalità di erogazione dei contributi in favore, rispettivamente, delle attività di danza, delle attività musicali, delle attività teatrali e delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante.

Con il Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 si vuole dar vita a un sistema radicalmente innovativo di sostegno finanziario dello Stato alle attività di spettacolo dal vivo. Un sostegno che premi la qualità dei progetti e la professionalità dei soggetti, capace di valorizzare la produzione e le competenze del nostro Paese e di promuovere un incremento dell'accesso e una fruizione qualificata, e che concorra a un maggiore riconoscimento nel contesto europeo e internazionale delle arti dello spettacolo dal vivo italiane.

L'articolo 1 della Legge n. 163 del 30 aprile 1985 “Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello Spettacolo” istituisce il Fondo Unico per lo Spettacolo. Ai sensi dell'articolo 6 della Legge n. 163 del 30 aprile 1985 il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo è tenuto a presentare al Parlamento ogni anno una relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, nonché sull'andamento complessivo dello spettacolo.

Il Dott. Fabio Ferrazza ha curato la preparazione della *RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2014)*.

Introduzione e nota metodologica

L'articolo 1 della Legge n. 163 del 30 aprile 1985, recante "Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello Spettacolo", istituisce, nello stato di previsione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, il Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS). La gestione del Fondo, da parte della Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e della Direzione Generale per il Cinema, consente l'assegnazione di contributi a enti, istituzioni, associazioni, organismi e imprese operanti nei settori delle attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante¹.

L'articolo 5 della Legge n. 163/1985 istituisce l'Osservatorio dello Spettacolo².

L'Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prepara ogni anno la relazione analitica sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, nonché sull'andamento complessivo dello spettacolo, che il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo è tenuto a presentare al Parlamento ai sensi dall'articolo 6 della Legge n. 163/1985.

¹Dall'11 dicembre 2014 è in vigore il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, recante il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, in Legge 23 giugno 2014, n. 89.

La *Direzione Generale Spettacolo* svolge funzioni e compiti in materia di arti performative, di spettacolo dal vivo con riferimento alla musica, alla danza, al teatro, ai circhi, allo spettacolo viaggiante ed ai festival teatrali e di promozione delle diversità delle espressioni culturali (articolo 17, comma 1, D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171).

La *Direzione Generale Cinema* svolge le funzioni e i compiti in materia di attività cinematografiche e di produzioni audiovisive che la legge assegna al Ministero (articolo 18, comma 1, D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171).

²Il comma 4 dell'articolo 18 del D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, stabilisce che l'Osservatorio dello Spettacolo di cui all'articolo 5 della Legge 30 aprile 1985, n. 163, e successive modificazioni, opera presso la *Direzione Generale Cinema*.

La *RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2014)* è una relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo per l'anno 2014, accompagnata da essenziali elementi conoscitivi concernenti l'offerta e la domanda di spettacolo in Italia.

Nelle pagine seguenti è possibile trovare una analisi dell'intervento attuato attraverso l'utilizzo di risorse allocate nei differenti capitoli di bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo annualmente alimentati a seguito della ripartizione del Fondo Unico per lo Spettacolo.

La relazione si articola in 8 capitoli e 2 appendici. Nel primo capitolo è esaminato l'intervento in favore dell'intero settore dello spettacolo, mentre nei capitoli dal secondo al settimo sono presi in esame singolarmente gli interventi in favore delle attività di spettacolo per le quali è prevista l'erogazione di contributi ai sensi della Legge n. 163/1985.

Per ogni attività di spettacolo, l'esposizione della normativa di riferimento è seguita dall'analisi quantitativa dell'intervento statale. L'analisi quantitativa procede dall'esame degli importi stanziati, quali risultanti dal decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con il quale lo stanziamento complessivo del Fondo Unico per lo Spettacolo per l'anno 2014 è ripartito sui capitoli di bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, all'esame degli importi assegnati, quali risultanti dai decreti direttoriali di assegnazione dei contributi.

Nell'ottavo capitolo sono presenti elementi conoscitivi relativi all'attività di spettacolo in Italia. L'elaborazione dei dati raccolti dalla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) permette una valutazione del contesto nel quale avviene l'intervento statale attuato attraverso il FUS.

In Appendice A la distribuzione dell'offerta di spettacolo sul territorio nazionale è valutata attraverso la costruzione di un indice, l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo*. L'indice può essere considerato un indicatore di contesto e consente di effettuare confronti tra unità territoriali. L'indicatore, costruito in modo da avere un'articolazione territoriale regionale, permette l'individuazione di una graduatoria di disagio/eccellenza tra unità territoriali regionali.

L'indice è presentato e utilizzato nel documento di ricerca *PanoramaSpettacolo 2014. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico*, realizzato dall'Osservatorio dello Spettacolo nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo*.

In Appendice B, per ogni attività di spettacolo, è possibile trovare l'elenco dei contributi assegnati per l'anno 2014, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo.

Nell'analisi dell'intervento attuato attraverso l'attribuzione di contributi FUS, sono elaborati dati provenienti dagli Uffici dei Servizi competenti, presso la Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e presso la Direzione Generale per il Cinema. I dati relativi all'assegnazione di contributi FUS in favore delle Fondazioni lirico-sinfoniche e delle attività musicali sono provenienti dagli Uffici del Servizio I – Attività Liriche e Musicali della Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo. I dati relativi all'assegnazione di contributi FUS in favore delle attività teatrali sono provenienti dagli Uffici del Servizio II – Attività Teatrali della Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo. I dati relativi all'assegnazione di contributi FUS in favore delle attività di danza e delle attività circensi e di spettacolo viaggiante sono provenienti dagli Uffici del Servizio III – Attività di Danza, Circensi e di Spettacolo Viaggiante della Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo. I dati relativi all'assegnazione di contributi FUS in favore delle attività cinematografiche sono provenienti dagli Uffici del Servizio II – Produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche e del Servizio III – Promozione delle attività cinematografiche in Italia ed all'estero della Direzione Generale per il Cinema.

Discrepanze con quanto presente nella precedenti relazioni sono dovute ad attività di revisione dei dati.

Per valutare la distribuzione territoriale del contributo assegnato, il numero di assegnazioni e l'importo sono ripartiti per regione. La ripartizione del numero di assegnazioni e del contributo assegnato è sulla base della sede legale dichiarata dai soggetti beneficiari.

Per il calcolo dei valori a prezzi costanti si è utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI(nt)), prodotto dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

I dati relativi all'offerta e alla domanda di spettacolo sono quelli raccolti dalla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE), con una rilevazione a carattere censuario svolta sul territorio nazionale. L'unità di rilevazione è l'evento di spettacolo, al quale sono ricondotte tutte le informazioni acquisite.

L'indicatore "numero di ingressi" esprime il numero complessivo dei partecipanti alle manifestazioni per le quali è previsto il rilascio di titoli d'accesso (a pagamento e gratuiti). La "spesa al botteghino" è la somma che gli spettatori corrispondono per poter accedere al luogo di spettacolo (spesa per l'acquisto di biglietti e abbonamenti)³.

³Per ulteriori informazioni sui dati relativi allo spettacolo consultare il sito ufficiale della SIAE, all'indirizzo <http://www.siae.it>.

I generi di manifestazione previsti dalla SIAE sono stati aggregati. Nella scelta dei generi e nella successiva aggregazione si è tenuto conto delle attività di spettacolo per le quali è prevista l'erogazione di contributi ai sensi della Legge n. 163/1985 e dei macro-aggregati di genere definiti dalla SIAE.

I generi di manifestazione previsti dalla SIAE sono stati così aggregati:

- Teatro lirico → Attività lirica;
- Concerto classico, concerto bandistico, concerto corale, concerto jazz → Attività concertistica;
- Balletto classico e moderno, concerto di danza → Attività di balletto;
- Teatro di prosa, teatro di prosa dialettale, teatro di prosa repertorio napoletano, recital letterario, operetta, rivista e commedia musicale, burattini e marionette, varietà ed arte varia → Attività teatrale;
- Spettacolo cinematografico → Attività cinematografica;
- Circo, attrazione viaggiante → Attività circense e di spettacolo viaggiante.

Nei grafici con gli andamenti del numero di spettacoli proposti e del corrispondente numero di ingressi, l'intervallo temporale considerato è 2006-2014. Nel corso degli anni la SIAE ha modificato i criteri di raccolta delle informazioni e le procedure di elaborazione dei dati e, per preservare la confrontabilità dei dati nel tempo, si è scelto di considerare il periodo dal 2006 al 2014. Anche nei grafici con gli andamenti del contributo FUS stanziato per le diverse attività di spettacolo, l'intervallo temporale considerato è 2006-2014.

Il software utilizzato per la costruzione delle rappresentazioni cartografiche è Microsoft MapPoint 2011.

La rappresentazione cartografica rende immediatamente intellegibili i dati statistici. Le gradazioni tonali della tinta, utilizzate nelle mappe per sintetizzare visivamente l'intensità dei fenomeni esaminati, fanno riferimento alla scala logaritmica: tra un tono e il successivo più scuro, il coefficiente moltiplicativo è pari a 10. L'uso della scala logaritmica permette di visualizzare contemporaneamente valori molto grandi e valori molto piccoli.

Il testo della *RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2014)* è un testo di tipo descrittivo.

1. Il Fondo Unico per lo Spettacolo

L'articolo 1 della Legge n. 163 del 30 aprile 1985 "Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello Spettacolo" istituisce, nello stato di previsione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, il Fondo Unico per lo Spettacolo, "per il sostegno finanziario ad enti, istituzioni, associazioni, organismi ed imprese operanti nei settori delle attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante, nonché per la promozione ed il sostegno di manifestazioni ed iniziative di carattere e rilevanza nazionali da svolgere in Italia o all'estero".

A valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo eroga contributi a soggetti che svolgono attività di spettacolo dal vivo, attraverso la Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo, e contributi a soggetti che svolgono attività di spettacolo cinematografico, attraverso la Direzione Generale per Cinema.

Il cosiddetto *Decreto Valore Cultura* (D.L. 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni in L. 7 ottobre 2013, n. 112) prevede disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio del settore dei beni e delle attività culturali e lo sviluppo del turismo.

Fra le ragioni di straordinaria necessità e urgenza, indicate nella premessa del decreto-legge, è presente quella di "emanare disposizioni urgenti per il rilancio del cinema, delle attività musicali e dello spettacolo dal vivo, al fine di rilanciare il settore, ponendo rimedio a condizione di difficoltà economico-finanziaria e patrimoniale di taluni enti lirici e ripristinando immediatamente condizioni minime di programmazione e attrattività nel territorio italiano per l'industria di produzione cinematografica".

L'articolo 9 del *Decreto Valore Cultura* reca "Disposizioni urgenti per assicurare la trasparenza, la semplificazione e l'efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo e al cinema". Il comma 1 dell'articolo 9 prevede che, con decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, siano rideterminati i criteri per l'erogazione e le modalità per la

liquidazione e l'anticipazione dei contributi allo spettacolo dal vivo. I criteri di assegnazione devono tener conto dell'importanza culturale della produzione svolta, dei livelli quantitativi, degli indici di affluenza del pubblico, nonché della regolarità gestionale degli organismi. Il comma 2 dell'articolo 9 stabilisce che gli enti e gli organismi dello spettacolo, finanziati a valere sul Fondo Unico dello Spettacolo, pubblichino e aggiornino le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi e artistici di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) il curriculum vitae; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 9 del *Decreto Valore Cultura*, il Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 reca nuovi criteri per l'erogazione e nuove modalità per l'anticipazione e la liquidazione dei contributi per lo spettacolo dal vivo, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163, e successive modificazioni, sostitutivi di quelli stabiliti nei decreti ministeriali 8 novembre 2007, 9 novembre 2007, 12 novembre 2007 e 20 novembre 2007, e successive modificazioni, recanti criteri e modalità di erogazione dei contributi in favore, rispettivamente, delle attività di danza, delle attività musicali, delle attività teatrali e delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante.

Gli obiettivi strategici che si intendono perseguire con il Decreto 1 luglio 2014 "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163" sono (articolo 2, comma 2, D.M. 1 luglio 2014):

- a) concorrere allo sviluppo del sistema dello spettacolo dal vivo, favorendo la qualità dell'offerta, anche a carattere multidisciplinare, e la pluralità delle espressioni artistiche, i progetti e i processi di lavoro a carattere innovativo, la qualificazione delle competenze artistiche, l'interazione tra lo spettacolo dal vivo e l'intera filiera culturale, educativa e del turismo;
- b) promuovere l'accesso, sostenendo progetti di rilevanza nazionale che mirino alla crescita di una offerta e di una domanda qualificate, ampie e differenziate, e prestando attenzione alle fasce di pubblico con minori opportunità;
- c) favorire il ricambio generazionale, valorizzando il potenziale creativo dei nuovi talenti;
- d) creare i presupposti per un riequilibrio territoriale dell'offerta e della domanda;
- e) sostenere la diffusione dello spettacolo italiano all'estero e i processi di internazionalizzazione, in particolare in ambito europeo, attraverso iniziative di coproduzione artistica, collaborazione e scambio, favorendo la mobilità e la circolazione delle opere, lo sviluppo di reti di offerta artistico culturale di qualificato livello internazionale;

f) valorizzare la capacità dei soggetti di reperire autonomamente e incrementare risorse diverse e ulteriori rispetto al contributo statale, di elaborare strategie di comunicazione innovative e capaci di raggiungere pubblici nuovi e diversificati, nonché di ottenere riconoscimenti dalla critica nazionale e internazionale;

g) sostenere la capacità di operare in rete tra soggetti e strutture del sistema artistico e culturale.

L'articolo 50 del Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 ha per oggetto l'entrata in vigore, le disposizioni transitorie e le abrogazioni. Il comma 1 dell'articolo 50 stabilisce che il decreto si applica per le domande di contributo a far data dall'anno di contribuzione 2015. Il comma 4 dell'articolo 50 stabilisce che le disposizioni di cui al Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 26 ottobre 2011, recante "Criteri e modalità straordinarie di erogazione di contributi in favore delle attività dello spettacolo dal vivo nell'anno 2012 nei comuni danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163", già prorogate al 31 dicembre 2013 dal Decreto Ministeriale dell'11 dicembre 2012, sono ulteriormente prorogate al 31 dicembre 2017.

Qui di seguito è riportata la relazione del Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo che accompagna il Decreto 1 luglio 2014 "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163", nella quale sono indicati i principi ispiratori dell'iniziativa e i contenuti del provvedimento.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DECRETO MINISTERIALE 1.7.2014 RECANTE "NUOVI CRITERI E MODALITÀ PER L'EROGAZIONE, L'ANTICIPAZIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLO SPETTACOLO DAL VIVO, A VALERE SUL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO DI CUI ALLA LEGGE 30 APRILE 1985, N. 163", AI SENSI DELL'ARTICOLO 9, COMMA 1, DEL DECRETO-LEGGE 8 AGOSTO 2013, N. 91, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 7 OTTOBRE 2013, N. 112.

Il complesso e articolato decreto ministeriale in oggetto è finalizzato, in applicazione dell'articolo 9, comma 1, del Decreto-Legge 91-2013 (cd. "valore cultura"), a dar vita ad un sistema radicalmente innovativo di sostegno finanziario dello Stato alle attività di spettacolo dal vivo, con riferimento al teatro, alla musica, alla danza e alle attività circensi e di spettacolo viaggiante.

Il decreto ministeriale, che si articola in una parte generale di disposizioni comuni a tutti i settori, e in parti specialistiche riferite, oltre che alle quattro discipline sopracitate, al sostegno dei progetti multidisciplinari, che integrano più discipline di spettacolo (novità assoluta), e alle cd. "azioni trasversali" (promozione, tournée all'estero, residenze, azioni di sistema), sostituisce - unificandoli - gli attuali quattro decreti di settore, la cui adozione risale al 2007, muovendosi in tal modo nell'auspicata direzione della semplificazione e razionalizzazione normativa.

L'adozione dei nuovi criteri di attribuzione dei contributi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) si colloca in una visione che assegna, in generale, alla cultura un ruolo centrale nelle dinamiche di sviluppo dell'Italia, e nella quale, quindi, anche le attività artistiche costituiscono elemento di riferimento per lo sviluppo del Paese.

Si intende rispondere, così, all'esigenza diffusa e sentita di regole più adeguate ai cambiamenti che il sistema dello spettacolo dal vivo ha registrato negli ultimi anni, apportando modifiche sul piano della razionalizzazione del sistema stesso e della efficacia e della efficienza del contributo pubblico.

Un sostegno, in altri termini, che intende premiare la qualità dei progetti e la professionalità dei soggetti, capace di valorizzare la produzione e le competenze del nostro Paese nelle arti dello spettacolo dal vivo e di promuovere un incremento dell'accesso e una fruizione qualificata, nonché concorrere ad un maggiore riconoscimento delle arti dello spettacolo dal vivo italiane, nel contesto europeo ed internazionale.

Tutto ciò tenendo conto, da un lato, della congruità dei progetti rispetto ai risultati attesi, e, dall'altro, di una maggiore trasparenza ed equità dell'azione amministrativa, attraverso nuovi metodi di calcolo nella attribuzione dei contributi, basati sul lavoro impiegato, sulle performances dei soggetti e sulla qualità dei progetti, da valutare nella cornice di obiettivi strategici ed operativi meglio definiti rispetto al passato, ed affidati alla valutazione di qualità delle Commissioni consultive specifiche per settore.

Uno snodo centrale dell'architettura del nuovo sistema è quello della triennialità nell'assegnazione dei contributi, che consentirà ai soggetti di programmare la propria attività e di accedere con maggiore facilità sia al credito che alla possibilità di reperire sul mercato fondi integrativi, tanto sul piano delle risorse private da sponsor che su quello dei co-finanziamenti comunitari.

Viene, poi, anticipata, rispetto al sistema corrente, la tempistica della presentazione dei consuntivi di attività e di bilancio, e pianificato il cronoprogramma delle anticipazioni di contributo. Ciò consentirà di fornire prospettive certe ai soggetti beneficiari, e di rendere più agile e più rapida l'azione amministrativa, che sarà, peraltro, affidata a sistemi di controllo che l'Amministrazione eserciterà in funzione di un monitoraggio periodico della realizzazione dei progetti in termini di performances quantitative e qualitative.

Il nuovo sistema intende assicurare strumenti e leve di sviluppo nella dinamica dell'offerta e della domanda sul piano nazionale, consentendo, altresì un radicamento nei rispettivi territori soprattutto da parte degli organismi che più ne sono responsabili.

In questo senso, gli interventi previsti sulla stabilità teatrale rispondono sia alla esigenza di una maggiore e più complessa offerta nelle comunità a cui fanno riferimento, con il concorso degli enti locali, sia ad una operazione di razionalizzazione in un quadro che aveva visto moltiplicare il numero delle realtà, senza produrre un reale sviluppo di sistema.

Nel complesso, il nuovo modello prevede una maggiore concentrazione intorno ai due assi di riferimento della produzione e della programmazione, chiedendo ai soggetti un generale innalzamento dei requisiti minimi di accesso (ad eccezione delle prime istanze per il primo anno e delle formazioni under 35), al fine di selezionare i soggetti che dimostrino una più spiccata capacità imprenditoriale, in grado di offrire maggiori livelli qualitativi e quantitativi di attività e di affluenza del pubblico.

I nuovi decreti registrano e conferiscono adeguato spazio, inoltre, alla tendenza alla contaminazione che le arti performative oggi esprimono, consentendo la possibilità di una domanda unica a quei soggetti "multidisciplinari" che per vocazione e spiccata volontà artistica lavorano su più generi: così festival, circuiti e organismi privati di programmazione potranno chiedere un unico contributo, con un vantaggio sia rispetto alla semplificazione delle procedure che al controllo dei budget di progetto.

Si prevede inoltre di impostare un nuovo modello di attività concertata con le Regioni a proposito delle residenze artistiche, secondo accordi di programma con gli enti territoriali.

E' prevista, inoltre, la possibilità di presentare progetti trasversali e di sistema da parte di uno o più soggetti associati in network, per favorire - con iniziative mirate e di rilevanza nazionale e internazionale - obiettivi quali il ricambio generazionale, il

perfezionamento professionale, la formazione del pubblico e interventi a sostegno dell'inclusione sociale attraverso le arti della scena.

L'Amministrazione, a sua volta, potrà procedere alla realizzazione di azioni di promozione in base al trasferimento delle funzioni già svolte dal soppresso Ente Teatrale Italiano, come disposto dalla Legge n. 122/2010. Su esclusiva iniziativa del Ministro, sentite le Commissioni consultive competenti per materia, il Ministero può, altresì, sostenere finanziariamente progetti speciali, a carattere annuale o triennale.

Notevoli innovazioni, infine, vengono messe in atto nel settore musicale, che si aprirà maggiormente alla musica popolare contemporanea, prevedendo la costituzione di circuiti regionali, al pari di quanto già avviene nell'ambito del teatro e della danza.

Il decreto si applica per le domande di contributo a far data dall'anno di contribuzione 2015. Per il solo 2015, il contributo assegnato non può essere comunque inferiore al settanta per cento del contributo assegnato nell'anno 2014, qualora il soggetto sia stato già sostenuto nello stesso settore o in settori coerenti.

L'articolo 11 del *Decreto Valore Cultura* reca "Disposizioni urgenti per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche e il rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza".

Visto l'articolo 11 del *Decreto Valore Cultura*, e in particolare i commi 18, 20, 20-bis e 21, con il Decreto Ministeriale 3 febbraio 2014 "Criteri generali e percentuali di ripartizione della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo, destinata alle Fondazioni lirico-sinfoniche" sono stabiliti nuovi criteri di ripartizione della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata alle Fondazioni lirico-sinfoniche.

1.1 Lo stanziamento complessivo

Il Fondo Unico per lo Spettacolo è istituito con la Legge n. 163 del 30 aprile 1985, recante “Nuova disciplina degli interventi a favore dello spettacolo”.

L'articolo 15, comma 2, della Legge n. 163/1985, prevede si provveda al rifinanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo in sede di legge finanziaria dello Stato.

La Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)”, ha stanziato per il finanziamento della Legge n. 163 del 1985 – anno 2014 l'importo di 410.065.000,00 euro.

Con il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2013 è stata disposta la “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016” e la somma degli stanziamenti confluiti sui capitoli afferenti il Fondo Unico per lo Spettacolo, al netto degli accantonamenti disposti, ammonta ad 406.229.000,00 euro.

Con il Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 3 febbraio 2014 sono determinate le aliquote di riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo per l'anno 2014. Il provvedimento è adottato previa acquisizione del parere, in data 31 gennaio 2014, della Consulta per lo Spettacolo. Le aliquote di riparto dello stanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo, con il Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 3 febbraio 2014, sono così stabilite:

<i>Fondazioni liriche</i>	46,00%
<i>Attività musicali</i>	13,90%
<i>Attività di danza</i>	2,60%
<i>Attività teatrali di prosa</i>	15,83%
<i>Attività circensi e spettacolo viaggiante</i>	1,30%
<i>Attività cinematografiche</i>	20,20%
<i>Osservatorio dello Spettacolo</i>	0,16%
<i>Spese funzionamento Comitati e Commissioni</i>	0,01%